

Bruxelles, 7 dicembre 2016
(OR. en)

15350/16

Fascicoli interistituzionali:
2016/0105 (COD)
2016/0106 (COD)

FRONT 481
VISA 391
CODEC 1845
COMIX 812

NOTA

Origine: presidenza

Destinatario: Consiglio

n. doc. prec.: 14963/16

Oggetto: Sistema di ingressi/uscite (EES)

a) Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema di ingressi/uscite per la registrazione dei dati di ingresso e di uscita e dei dati relativi al respingimento dei cittadini di paesi terzi che attraversano le frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea e che determina le condizioni di accesso al sistema di ingressi/uscite a fini di contrasto e che modifica il regolamento (CE) n. 767/2008 e il regolamento (UE) n. 1077/2011

b) Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2016/399 per quanto riguarda l'uso del sistema di ingressi/uscite

- Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori

I. INTRODUZIONE

1. La presidenza presenta la sua relazione sui progressi raggiunti per quanto concerne il pacchetto "frontiere intelligenti". La relazione è stata predisposta sotto la responsabilità della presidenza, sulla base delle posizioni espresse nell'ambito del Consiglio e dei suoi organi preparatori.

Le proposte della Commissione

2. Il 6 aprile 2016 la Commissione ha presentato un pacchetto legislativo sulle "frontiere intelligenti", che includeva una proposta di regolamento che istituisce un sistema di ingressi/uscite¹ e una proposta di regolamento che modifica il codice frontiere Schengen al fine di integrare i cambiamenti tecnici risultanti dalla proposta summenzionata di regolamento che istituisce un sistema di ingressi/uscite². Si tratta di una versione riveduta delle proposte presentate dalla Commissione nel febbraio 2013, riguardo alle quali i colegislatori avevano espresso preoccupazioni di natura tecnica, finanziaria e operativa.

3. Il sistema di ingressi/uscite (EES), che sostituirà l'attuale sistema di apposizione manuale di timbri sui passaporti, intende modernizzare la gestione delle frontiere esterne migliorando la qualità e l'efficienza dei controlli nonché il rilevamento dei falsi documentali e delle frodi d'identità. Il sistema si applicherà a tutti i cittadini di paesi terzi ammessi per un soggiorno di breve durata nello spazio Schengen (massimo 90 giorni su un periodo di 180 giorni). Il sistema registrerà il nome, il tipo di documento di viaggio e i dati biometrici nonché la data e il luogo di ingresso e uscita. Ciò faciliterà l'attraversamento delle frontiere dei viaggiatori in buona fede, individuerà i soggiornanti fuoritermine e identificherà le persone prive di documenti nello spazio Schengen. L'EES registrerà anche i respingimenti. Il secondo obiettivo, accessorio, dell'EES è rafforzare la sicurezza interna e la lotta contro il terrorismo e le forme gravi di criminalità fornendo l'accesso, a condizioni rigorosamente definite, allo storico dei viaggi dei cittadini di paesi terzi, compresi quelli indagati per un reato, alle autorità designate e a Europol.

I lavori in sede di Consiglio

4. L'esame tecnico delle proposte da parte del Gruppo "Frontiere" è iniziato subito dopo la loro presentazione. Da allora si sono tenute dieci riunioni che hanno consentito varie letture delle proposte, nonché l'esame di una serie di suggerimenti di compromesso presentati dalle presidenze dei Paesi Bassi e della Slovacchia. Anche i consiglieri GAI si sono riuniti per sviluppare ulteriormente il lavoro svolto in sede di Gruppo.

¹ Doc. 7675/16.

² Doc. 7676/16 + ADD1.

5. A livello politico si sono tenuti dibattiti orientativi, sia al Consiglio GAI (21 aprile e 13 ottobre 2016) che allo CSIFA (21 giugno, 13 settembre e 25 ottobre 2016), al fine di fornire orientamenti al Gruppo in merito ad alcune delle questioni più sensibili.
6. Il Consiglio europeo, alla riunione del 20 ottobre 2016, ha chiesto al Consiglio di definire la propria posizione entro la fine dell'anno. La presidenza sta facendo il proprio meglio per raggiungere tale obiettivo nella misura del possibile, senza perdere di vista la necessità di affrontare in modo adeguato tutte le preoccupazioni giuridiche e pratiche che sono emerse nel corso dell'esame e che hanno implicazioni anche su altre parti dell'acquis.

I lavori presso le altre istituzioni e organismi

7. Al Parlamento europeo (PE) le proposte sono state trasmesse alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE), che ha nominato relatore l'onorevole Agustín DÍAZ DE MERA (PPE, ES).
8. Il 24 maggio 2016 il PE ha proceduto a un primo scambio di opinioni. I progetti di relazione sono stati pubblicati il 6 dicembre ed è previsto che siano presentati alla commissione LIBE l'8 dicembre 2016. Secondo quanto previsto il PE dovrebbe essere in grado di adottare la propria posizione entro la fine del gennaio 2017.
9. Il Comitato economico e sociale europeo ha adottato il proprio parere³ il 21 settembre 2016, con 155 voti favorevoli e 2 contrari.
10. Il Garante europeo della protezione dei dati ha adottato la propria posizione 6/2016⁴ il medesimo giorno.

II. SITUAZIONE DEI LAVORI AL CONSIGLIO

11. Gli Stati membri hanno espresso un ampio sostegno per gli obiettivi delle proposte. Per quanto concerne il merito, le delegazioni ritengono che le nuove proposte rappresentino un miglioramento rispetto alla versione presentata nel 2013.

³ Soc./544, relatore Cristian PÎRVULESCU.

⁴ Doc. 12562/16.

12. Le discussioni a livello tecnico si sono incentrate in particolare sulle seguenti questioni, per le quali la presidenza ritiene che sia stato raggiunto un accordo provvisorio:
- il campo di applicazione della proposta⁵;
 - la scelta ottimale e l'uso di identificatori biometrici da includere nel sistema;
 - il trasferimento dei dati a paesi terzi;
 - i periodi di conservazione dei dati a livello nazionale e dell'UE;
 - l'interoperabilità con il VIS per gli Stati membri che non hanno ancora accesso a tale banca dati;
 - i costi a livello Europeo e nazionale.
13. Nonostante i rilevanti progressi conseguiti su numerosi aspetti tecnici delle proposte, alcune questioni rimangono in sospeso e al momento sono oggetto di negoziati in vista del raggiungimento di una posizione del Consiglio sul pacchetto "frontiere intelligenti".
14. Per quanto riguarda il calcolo della durata del soggiorno negli Stati membri che non applicano ancora integralmente l'acquis di Schengen, la presidenza ha modificato ulteriormente il testo, in particolare per rispecchiare il parere scritto del Servizio giuridico del Consiglio sulla portata territoriale dell'applicazione dell'EES alla luce dell'articolo 6, paragrafo 1, del codice frontiere Schengen ai fini del calcolo dei soggiorni di breve durata (90 giorni su un periodo di 180 giorni)⁶.

Tale approccio ha implicazioni su una serie di disposizioni del progetto di regolamento sull'EES. I servizi della Commissione hanno confermato per iscritto il proprio parere sulla questione il 25 novembre 2016, esprimendo alcune obiezioni all'interpretazione summenzionata fornita dal Servizio giuridico del Consiglio e presentando alcuni approcci alternativi⁷.

⁵ Alcune delegazioni hanno chiesto di ampliare il campo di applicazione della proposta per includere le persone che godono del diritto alla libera circolazione ai sensi del diritto dell'Unione.

⁶ Doc. 13491/16.

⁷ Doc. 14893/16

Durante l'ultima riunione del Gruppo "Frontiere" sono state esaminate le interpretazioni dei due servizi giuridici, che sono ora oggetto dell'analisi delle delegazioni. Ciononostante, è stato riconosciuto che sono necessari ulteriori lavori sulla questione.

Nello stesso contesto, la presidenza ha anche preso in considerazione la possibilità di concedere alla Romania e alla Bulgaria un accesso passivo al VIS ai fini dell'applicazione dell'EES, questione che è stata affrontata in parallelo dal Gruppo "Visti".

15. Il Coreper, nella riunione del 7 dicembre 2016, ha esaminato le seguenti questioni in sospeso:
- condizioni per la concessione dell'accesso all'EES alle autorità di contrasto (capo IV);
 - interazione tra EES e accordi bilaterali (articolo 54);
 - obbligo/possibilità di apporre un timbro sui documenti di viaggio in caso di guasto tecnico dell'EES (articolo 19).

La presidenza ritiene che sia stato raggiunto un accordo sulla questione dell'apposizione dei timbri. D'altro lato, alla luce delle osservazioni formulate, è chiaro che le altre due questioni richiedono ancora un ulteriore esame.

In sede di Coreper si è inoltre rilevato che la questione della registrazione dei movimenti delle persone che godono del diritto di libera circolazione nell'ambito della lotta contro i combattenti terroristi stranieri dovrebbe essere ulteriormente esaminata, eventualmente al fine di affrontare tale questione in una normativa separata.

16. La presidenza intende proseguire attivamente l'esame delle questioni in sospeso al fine di trovare un accordo in merito a un mandato per avviare al più presto i negoziati interistituzionali.
17. Alla luce di quanto precede, si invita il Consiglio a prendere atto delle presente relazione sullo stato di avanzamento dei lavori.